

« Infatti, dopo avere specificato la natura delle varie riforme, i rappresentanti delle due grandi potenze ne determinano la data dell'applicazione.

« Dall'esame complessivo di esse si scorge chiaramente che, più che a risollevare le popolazioni cristiane dagli effetti deleteri del giogo turco, sono destinate a consolidare in quelle regioni la influenza politica della Russia e dell'Austria-Ungheria, a detrimento di quelle delle altre grandi potenze interessate.

« Se la Turchia accettasse puramente e semplicemente le proposte austro-russe, verrebbe a stabilirsi nel *vilayes* del sud-ovest della penisola balcanica un vero e proprio condominio dei due imperi suddetti, ancor più nocivo per le altre nazioni mediterranee di quel che fu in Egitto, prima dell'occupazione britannica, il controllo anglo-francese.

« Dall'applicazione letterale di queste riforme il dominio effettivo della Turchia in quelle regioni verrebbe a subire un colpo formidabile, a beneficio non delle varie nazionalità attualmente oppresse dal giogo ottomano, ma delle grandi potenze controllanti.

« La nota austro-russa, redatta nel famoso recente convegno di Murzsteg, a quanto si dice, ha ottenuto il previo assentimento delle altre grandi potenze, desiderose soltanto di far cessare la insurrezione macedone e tutte le dolorosissime conseguenze, che accompagnano le grandi sollevazioni.

« Ma se questa approvazione venne consentita facilmente dalla Germania, dalla Francia e dall'Inghilterra ci sembra strano che l'abbia dato anche l'Italia.

« Infatti la nota austro-russa viene ad escludere qualsiasi nostra influenza nei paesi balcanici e segnatamente in quei *vilayets* che sono bagnati dall'Adriatico e si trovano sulla via che l'Austria si è da lungo tempo proposta di percorrere per arrivare all'Egeo.

In tal modo i *vilayets* di Scutari e Janina si troveranno completamente in balia della nostra alleata, con quanto pericolo per la nostra influenza politica e per la nostra situazione nell'Adriatico è facile vedere.

« Sarebbe stato quindi preferibile, sotto tutti i punti di vista, pel nostro paese, se la nostra azione diplomatica si fosse spiegata in modo da adottare per i *vilayets* macedoni e Albanesi le stesse misure già applicate a Creta. »

Così anche il *Giornale d'Italia* faceva le considerazioni seguenti:

« L'intesa austro-russa, per tutto ciò che concerne la politica balcanica, è fatta senza di noi, e si risolve necessariamente in una diminuzione morale e politica della nostra influenza nei balcani. Ancora una volta, la diplomazia italiana, da due anni a questa parte, malgrado i suoi giuochi di equilibrio nella politica internazionale (e forse appunto per questi), non è riuscita a farsi valere in nessun modo, come era nei nostri interessi.

« I Gabinetti di Pietroburgo e di Vienna hanno compiuto tutto